Anno II. TORINO Venerdì 4 DICEMBRE 1868 Num. 336.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	„	18	9	4 50
Svizzera e Roma	„	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 4 DICEMBRE 1868

ITALIA

Rivista.

Gli ultimi dolorosi fatti di **Bologna** hanno dimostrato non solo il pericolo delle violente repressioni dei disordini per parte dell'esercito, che dovrebbe unicamente vegliare alla difesa del territorio e dell'onore nazionale, ma altresì la deplorabile tendenza del Governo a sostituirsi all'azione giudiziaria. Esso offende in tale guisa una delle guarentigie principali della libertà, consistente nell'indipendenza assoluta dei magistrati incaricati dell'applicazione delle leggi civili; a cui soli spetta la interpretazione delle leggi nei singoli casi.

Presentavasi un caso di dubbiezza sulla macellazione della carne suina, la quale fu origine di tumulti nella predetta città. Trattavasi di sapere se la tassa si dovesse esigere soltanto quando la carne introducevasi per la vendita in città, o se anche quando facevasi per uso privato. La pretura urbana decise la questione in favore dei privati, e contro quella sentenza fu introdotto appello presso il tribunale correzionale, e forse dovrà conoscere sopra di essa la Corte di cassazione. Ora, con quale diritto il segretario generale dell'interno invia una circolare, per cui prescrive che la macellazione dei maiali debba esigersi anche quando essa ha luogo meramente per uso privato?

Gl'interessi del fisco, gli interessi degli appaltatori, per cui si mostra tanto sollecito il sig. Gerra, dovranno dunque prevalere su quelli della giustizia? Non s'inculca sicuramente il rispetto alle leggi dello Stato, non acquista autorità il Governo con atti che appena si commetterebbero nell'impero ottomano. Il dispotismo consiste sostanzialmente nella confusione delle persone che fanno le leggi, danno loro esecuzione e le applicano nei singoli casi, dirimendo per proprio arbitrio le controversie che possono sorgere dalle medesime.

Così adoperando il Ministero mostra poco rispetto per le leggi della cui osservanza dovrebbe essere vigile custode. Ma se tratta a suo libito le differenze che possono sorgere nell'interpretazione delle leggi, esso è poi tanto debole che accetta ad occhi chiusi i progetti più mostruosi, quelli che nell'applicazione possono dar luogo non pure a difficoltà interne ma a gare coll'estero. Ne sia ad esempio quello che conferisce i diritti politici a tutti gl'Italiani, che senza aver ottenuto per reale decreto la naturalità si facciano iscrivere nei registri dello stato civile di un comune del Regno d'Italia.

Non si può supporre da alcuno che il Ministero del conte Menabrea sia stato invaso subitamente da tanta tenerezza per tutti gl'Italiani da accoglierli, dopo semplice loro dimande e ammetterli ai benefizi della cittadinanza. E neppure si può crederlo così poco oculato da non iscorgere che concepita com'è presentemente quella legge, potrà cacciarci in un ginepraio da cui sarà impossibile sbrigarci. Ma vi era un andazzo di concessioni, una fregola di far qualche rappresaglia al Governo pontificio che esso non seppe resistere alle rettoriche ragioni addotte, e per evitare una sconfitta accettò tutto. Certo il mezzo più sicuro di non perdere una battaglia consiste nel non accettarla.

Ma esaminiamo un po' spassionatamente la legge cairoliana.

Prima condizione di una buona legge è che le parole di essa abbiano un senso preciso. Ora vorremmo sapere quali siano veramente le persone che abbiano diritto di qualificarsi *italiane* per potersi far iscrivere sui registri di un comune dello Stato. Se l'Italia fosse un'isola la risposta non sarebbe difficile, ma co' suoi attuali confini, colle isole dipendenti da essa e più o meno lontane, come si farà a dire dove principii, dove finisca l'Italia?

Una volta non so chi qualificò per italiano il Cantone svizzero del Ticino. Ma trattandosi della possibile annessione di una repubblica ad un regno, i nostri repubblicani fecero più fracasso che il diavolo in un canneto. Eppure Lugano è almeno italiano quanto il Trentino e più della valle d'Aosta, ove si parla la lingua francese, e più della contea di Nizza, che noi colla massima parte dei geografi ripotiamo italiana, ma che pure non è così precisamente disgiunta per monti dalla Francia, che altri non la creda francese.

Parecchie isole dipendono dal continente italiano. La Corsica non è certamente meno italiana della più distante Sardegna. Ammetterete dunque qualunque Corso si presenti a voi per ottenere la cittadinanza? E che si farà relativamente ai Maltesi? Alcuni considerano italiana la loro isola, mentre altri la vogliono africana. Ciò dipenderà dall'opinione del sindaco a cui si presenterà il Maltese per farsi registrare.

E l'Istria? e la Dalmazia? dove finisce il paese italiano? dove comincia lo slavo? si esaminerà il vertice delle montagne, oppure la lingua che si parla? E se, come in Dalmazia, nelle città si parla un idioma e un altro nella campagna? Se fossi sindaco, confesso che mi troverei molto imbrogliato a rispondere.

E siccome è più che probabile che l'opinione dei nostri sindaci sia molto varia intorno alla nazionalità dei prefati Triestini, Maltesi, Ragusei, così accadrà che alcuni vengano accolti senza difficoltà, altri, aventi eguale diritto, spietatamente esclusi.

E finchè si tratterà di Romani potrete fare i bravo. Ma se l'Inghilterra reclamerà come suo un Maltese, e la Francia un Corso, siete disposti a sostenere i nuovi concittadini col mezzo anche delle armi?

Ma il beneficio della cittadinanza era mediocremente apprezzato da parecchi a cui si conferiva. Egli è vero che acquistavano il diritto di venir inscritti nei ruoli della guardia nazionale, ma perdevano quello di toccare il sussidio che si accorda agli emigrati. È accaduto pertanto che alcuni per non aver a montare la guardia facessero valere la loro naturalità austriaca. A questa difficoltà, che ridondava a poco onore della nazione, si andò incontro collo statuire che non si tolga agli antichi emigrati il diritto al sussidio predetto. Senonchè per evitare Scilla si cade in Cariddi, si crea una classe privilegiata di cittadini, chi è nato e vissuto a Torino, Genova, Milano, si troverà in condizione più misera di chi sarà nato a Fiume o in Ajaccio. Dove va l'eguaglianza proclamata dallo Statuto, dove la giustizia?

Ecco dove mena la debolezza di un Governo il quale non ha alcun convincimento ed è costretto a vivere alla giornata, a contar sempre i voti di una incerta maggioranza, a mendicare la vita, a disdire oggi quello che affermò ieri. Esso può, a forza di astuzia, acquistare qualche aderente, come è riuscito a staccare dall'opposizione i terziari, i quali sono ora perduti nella falange ministeriale, da cui non si possono più distinguere, ma non è certamente con questi poveri mezzi che il Governo diverrà autorevole ed otterrà la fiducia della nazione.

Iscrizioni ipotecarie.

Crediamo opera utile richiamare a memoria come col cadere del mese or principiato scada il termine per operare la regolarizzazione delle ipoteche legali, e giudiziali ed altre, che valide secondo il Codice Albertino, cessano di avere il loro effetto per disposizione della legge transitoria annessa al Codice civile italiano.

È con grave apprensione, che si vede approssimare quest'epoca fatale, in cui per una enorme violazione del principio della non retroattività della legge, stato dalla romana sapienza posto a guardia dei diritti acquisiti, si va a consumare il sacrificio, fra altri, dei diritti dei pupilli, della donna maritata, del creditore che si trova a fronte del debitore di mala fede.

Possa questo nostro cenno servire almeno, ricordando quest'obbligo assurdo ed ingiusto, ad antivenire i vistosi danni che possono venirne a qualche ignaro.

Sottoscrizione Monti e Tognetti.

Riceviamo dagli impiegati della ferrovia dell'Alta Italia due liste di sottoscrizioni, una di quelli addetti all'armamento contiene 33 nomi ed ammonta al totale di lire 31 50; l'altra di quelli della contabilità e del controllo contiene 20* nomi e forma la somma di L. 125 50.

Pubblicheremo domani queste liste per intero.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4680) in data del 5 novembre, che modifica il quadro organico del Corpo sanitario militare marittimo.

2. **Un regio decreto** dell'8 novembre (n. 4681), che dichiara legalmente costituito il Comizio agrario del circondario di Mazzara del Vallo, provincia di Trapani.

3. **Il regolamento** generale per l'amministrazione ed il servizio delle Casse degl'invalidi della marina mercantile.

4. **Un regio decreto** (n. 4714), che convoca i collegi elettorali di Gessopalena, Montevarchi, Martinengo, Ozieri, Fuligno, Terni e Chioggia, pel 13 dicembre, affinchè eleggano il deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 20 stesso mese.

5. **Un regio decreto** del 6 ottobre, n. MMLXVI (parte supplementare) relativo alla tariffa per la tassa d'occupazione del suolo pubblico, adottata dal Consiglio comunale di Portici.

6. **Un regio decreto** dell'8 novembre, che approva la vendita di una zona di terreno appartenente allo Stato.

7. **Nomine** di sindaci e disposizioni nel personale della R. marina.

Cronaca Cittadina

☞ **Camera di commercio.** — Da un altro Comitato di commercianti ci viene rimessa questa nuova lista di candidati che noi, secondo la promessa fattane, ci affrettiamo di pubblicare:

Guadagnini cav. G. B.
Liautaud cav. Zaccaria.
Stallo cav. Andrea.
Silvotti cav. Giuseppe.
Sormani Eusebio.
Lanza cav. Camillo.
Martinazzi Bartolomeo.
Sigonio Antonio.
Gruner Giov.
Aubert Stefano.

☞ **Circolo geografico italiano.** — La Direzione del Circolo geografico italiano si fa debito di avvertire i signori socii di qualunque ordine che:

1. Domenica 6 dicembre, alle 3 pom., nella sala maggiore della Società, via di Po, n. 19, piano nobile, avrà luogo la seconda generale adunanza dei socii per udire la lettura della relazione del viaggio d'istruzione ultimamente compiuto, e pegli altri effetti portati dall'art. 21 dello Statuto sociale. A quest'adunanza sono invitati ed ammessi solamente i socii.

2. Il Gabinetto di lettura è aperto ai soci tutti i giorni dalle ore 12 alle 4 e dalle 6 alle 10 pomeridiane. E siccome nei giorni di *lunedì, mercoledì* e *venerdì*, alle 12, si fa nella maggior sala la scuola di geografia e statistica accessibile anche ai non soci; così, per non disturbare la lettura, questa si farà nel salotto a man sinistra di chi entra.

3. A termini dell'art. 7 dello statuto, *gli studenti delle università, licei ed istituti tecnici che hanno riportato negli esami sulle singole materie dei corsi annuali i pieni voti assoluti o per singolarità di merito conseguito un premio di concorso sono ammessi fra i soci onorari annui*, sempre che ne facciano domanda alla Direzione.

Il Presidente
CELESTINO PEROGLIO.

(6) (V. n° 335)

APPENDICE

LA PLEBE

Romanzo sociale

PARTE QUARTA

LA CATASTROFE

CAPITOLO II. — (*Seguito*)

Un bel giorno il vecchio marchese ricevette in mezzo agli scherzi agrodolci d'una leggiadra signora la rivelazione delle pretese sopra la figliuola del Baldissero di quel forestiere che non si sapeva come fosse nato e che sentiva orribilmente di liberale le mille miglia lontano. Il marchese era amico dei mezzi spicci ed assolutisti, ordinò che Aurora non sarebbe uscita più in quelle occasioni nè andata in quei luoghi, dove e quando ci era probabilità potesse incontrare quel cotale: ebbe a sè suo figlio e senza scendere a spiegargliene il motivo, gli comandò rompesse ogni attinenza con quel Valpetrosa e sopratutto si guardasse bene dall'accoglierlo ancora una volta in casa. Il figliuolo rispettosamente volle opporre a questo comando, non resistenza, sibbene qualche considerazione soltanto; ma a'suoi cenni il vecchio marchese non ammetteva pure un indugio nell'ubbidienza: e siccome gli parve che il figliuolo non avesse troncato secondo suo ordine ogni relazione con colui e continuasse eziandio a frequentare quel circolo di liberali che a lui erano cari come il fumo negli occhi, domandò al re ed ottenne che l'erede del suo nome e del suo titolo fosse mandato sollecitamente a Madrid, come addetto a quell'ambasciata.

Il fratello d'Aurora partì e avventuratamente, senza aver nulla appreso nè nulla scoperto del reciproco amore di Valpetrosa e di sua sorella; e intanto fra questi, come sempre avviene, gli ostacoli frapposti ne accrescevano l'impeto e la fiamma della passione. Col denaro che il giovane milanese spendeva così liberalmente, gli fu facile acquistare degli alleati, dei complici nella casa stessa del marchese di Baldissero, intorno alla fanciulla da lui amata, e questi furono una cameriera specialmente addetta al servizio della marchesina Aurora e lo stesso intendente che aveva tutta la fiducia del marchese, il signor Nariccia. Questi non aveva tanto preso il suo tempo dagli affari della nobil casa che lo pagava, da non poter pensare tuttavia a mandare innanzi per suo conto certi traffichi con cui preludiava a quella sua condotta d'usuraio ch'egli impudentemente chiamava professione di banchiere. Valpetrosa che era venuto a Torino con molte lettere di credito per somme assai vistose, aveva pensato accorto partito il rivolgersi a questo cotale per lo sconto e la conversione in denari di quegli effetti, e Nariccia il quale aveva visto in ciò un buon guadagno, vi si era prestato con una certa premura, con una facilità, con uno zelo, che pel forestiero riescirono come una fiorita gentilezza ed avviarono fra di loro una certa fiduciosa attinenza che ben poteva dirsi amichevole.

Nariccia era diventato proprio il banchiere di Valpetrosa; egli teneva di costui in deposito le somme tutte in conto corrente, e veniva rifornendolo tratto tratto di denaro, mentr'egli per le tratte stategli rimesse era al di là di guarentito lucrandovi ancora interessi e sconto e diritto di commissione, e va dicendo.

Di questa guisa era capitato che al giovane venisse un giorno la infelice idea di confidare il suo amore a quest'uomo e cercare da lui consiglio ed aiuto. Nariccia per sapere il segreto di Valpetrosa, non aveva bisogno di questa confidenza, perchè era troppo accorto osservatore egli stesso e la cosa erasi fatta troppo oramai palese a troppi perchè la ignorasse, ma fece tuttavia come se la gli giungesse la più nuova del mondo. Al giovane, il quale, credendolo molto addentro nelle grazie e nei segreti del marchese, lo interrogava se dovesse mai avventurarsi a fare al marchese la domanda della mano di Aurora, egli rispose, ciò che era pure la giustissima verità, come il vecchio, superbissimo nobile, non avrebbe altrimenti accolto che quale un oltraggio siffatta richiesta da chi non potesse vantare tutti i voluti quarti di nobiltà, pensasse che direbbe a Valpetrosa quando questi avesse dovuto confessare di essere figliuolo d'un fabbricante di pannilana! Il giovane amante d'Aurora che era di amore vivacissimo e di spiriti più che audaci, decise in conseguenza non esporsi alla superba ripulsa, a cui non egli sarebbe stato capace di rispondere con calma, e giurò per tuttavia che la fanciulla, a dispetto di tutto e di tutti, gli avrebbe appartenuto.

Nariccia medesimo, divenuto suo confidente e consigliere, fu quello che lo aiutò ad entrare in intimi rapporti con Modestina Luponi, la cameriera di Aurora, e seppe in questo modo tutto quello che avvenne fra i due giovani amanti. Tre mesi dopo la partenza del fratello di Aurora per la Spagna, la nobile figliuola dei Baldissero, posseduta da una irrefrenabile passione, aveva fatto padrone di sè, del suo avvenire, dell'onor suo il seducente giovane, il quale coll'intensità e la sincerità dell'amor suo meritava pure un tanto di lei sacrifizio.

La rivoluzione intanto era prossima a scoppiare. Valpetrosa doveva, secondo gli accordi presi coi congiurati, recarsi alla sua città natale e spingerla ad insorgere contro lo straniero per concorrere alla gran causa della libertà e dell'indipendenza della patria. Per lui separarsi da Aurora, e per quest'essa l'essere lontana dal suo amante era insopportabile pure al solo pensiero: egli parlò di fuga; la fanciulla resistette alcun tempo, esitò di molto, ma cedè finalmente. Stava per diventar madre, e questa sua condizione non poteva più celarsi a lungo oramai. La vergogna, il timore della tremenda collera paterna, la mancanza assoluta di persone affezionate in cui confidare e da cui prendere consiglio non le lasciarono campo a pure veder possibili altri partiti, acconsentì, ed una notte usciva ella furtivamente dal palazzo di Baldissero colla Modestina sua cameriera, complice e mezzana, e salita in una carrozza ferma ad una cantonata vicina, nella quale Valpetrosa stava aspettandola, partivasi con lui alla volta di Milano.

Ella dalla casa paterna non recava con sè nulla, nè gioielli, nè denari (ed era stato il suo amante eziandio a voler così), fuor quelle poche robe che vestiva ed alcuni oggetti suoi particolari che le erano preziosi, fra cui un rosario d'agata, memoria di sua madre morta.

(*Continua*). VITTORIO BERSEZIO.

Società Dante Alighieri. — La prima adunanza del nuovo anno di questa Società avrà luogo la ventura domenica. Come ognuno sa le sedute di questa Società letteraria sono pubbliche. Il locale è nell'anfiteatro di chimica al liceo di S. Francesco da Paola Domenica, 6, avrà luogo la nomina del presidente.

Lezioni gratuite di drammatica. — Un Istituto privato promosso e diretto dal sig. Giovanni Peruccio si è testè fondato a Torino collo scopo di avviare un corso d'insegnamento gratuito per allievi ed allieve che vogliano intraprendere la carriera drammatica.

Il Municipio, apprezzando gl'intendimenti di questa nascente istituzione, le ha concesso l'uso gratuito d'un locale per la scuola, che avrà luogo di sera; i giovani che vogliono essere ammessi a questo corso devono farsi inscrivere prima del giorno 24 corrente presso il signor Peruccio nel fondaco di tappezzerie, via Carlo Alberto, rimpetto al caffè Romano già Dilei. Il 27 del corrente mese subiranno gli esami per essere dichiarati idonei o no a siffatta speciale istruzione.

Noi auguriamo a questa nuova istituzione il più prospero avvenire.

Agli avvocati, procuratori ed uomini d'affari. — Il signor Pietro De Maria editore (via Doragrossa, num. 31) ha pubblicato il *Memoriale sessionario* per l'anno 1869, repertorio forense del regno d'Italia. In esso si trova la lista di tutti gli avvocati, procuratori, agenti di cambio, magistrati, impiegati d'ogni fatta, case di commercio e va dicendo delle principali città di Lombardia, Piemonte e Toscana.

Omnibus. — Ciò che non si è potuto fare mentre eravamo capitale, si fa ora. Un servizio d'*omnibus* fu stabilito fra Piazza Castello ed il ponte Dora.

Questo servizio torna ora opportunissimo perchè completa la ferrovia di Caselle. Siamo sicuri che la Società degli *omnibus* si troverà contenta di questa estensione di rete che aumenterà certo il movimento su tutte le altre linee. Stia dunque attenta, ove occorra, ad accrescere il numero dei veicoli.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare
3 dicembre

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
7 a.	741,9	— 1,7	4,1	100	NE debole	nebbia f.
9 a.	742,5	— 1,2	4,2	100	NE debole	nebbia f.
12	742,4	0,2	4,5	98	calma	nebbia f.
3 p.	741,9	1,8	4,5	87	O debole	nebbia f.
6 p.	742,2	0,7	4,5	95	SO debole	nebbia
9 p.	742,9	— 0,1	4,5	100	SO debole	nebbia f.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima — 2,5; massima 1,5

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 4 — 2,1.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
5 dicembre 1868.

Nascere del Sole, ore 7 44 — passaggio al meridiano, ore 12 10 — tramonto, ore 4 36.

Nascere della Luna, ore 10 47 sera — passaggio al meridiano, 4 55 matt. — tramonto, ore 0 4 matt.

Giorno della luna 22

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile
il giorno 3 dicembre 1868.

Bongera Francesco, d'anni 56, di Torino, conciatore — Boeris Michele, d'anni 28, di Torino, armaiuolo — Baravalle Anna, id. 80, di Borgo San Dalmazzo — Lecco Maddalena nata Dolce, id. 57, di Villafranca di Piemonte, lavandaia — Osnengo Domenico, id. 28, di Ferrere (Asti), carrettiere — Pepino Giovanna nata Ferrero, id. 64, di Vigone — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile
il giorno 3 dicembre 1868:

Maschi 13, femmine 12 — Totale 25.

SENATO DEL REGNO.

Tornata del 2 dicembre.

Presidenza **Casati.**

La seduta è aperta alle ore 3 1/4.

L'ordine del giorno porta il seguito della discussione sul progetto di legge per l'esercizio della professione di notaio.

Si dà lettura dell'articolo 9 ora diventato il 4.

POGGI parla diffusamente per dimostrare l'importanza storica e giuridica degli archivi in Italia, facendo lode alla Commissione che ha riconosciuta l'importanza di questa istituzione nell'articolo che si discute.

LAURI vorrebbe che con quest'articolo non venissero lesi i diritti di quei notai che avevano già da lungo tempo l'incarico di conservare gli atti di un Comune e talvolta anche di un'intiera provincia.

La soppressione di molti archivi, egli dice, che sarà conseguenza dell'applicazione dell'articolo di cui si parla, porrà parecchi notai in una condizione anormale a cui è necessario provvedere.

Dopo poche osservazioni l'articolo è approvato ed è così concepito:

« Per ciascun distretto di tribunale civile e correzionale vi è un collegio di notari. Ogni collegio ha un Consiglio notarile. In ogni capoluogo di provincia vi è un archivio. »

Il presidente dà lettura dell'art. 5.

CHIESI crede che l'articolo sia difettoso specialmente laddove prescrive che il minimo dell'età di un notaio possa essere di anni ventuno.

Egli crede che la gravità e l'importanza delle attribuzioni d'un notaio richieggano studio, esperienza, maturità, quelle doti infine che in un uomo a venticinque anni si possono presupporre meglio che in quello di ventuno.

MIRAGLIA combatte i dubbi del senatore Chiesi: egli crede che se la legge permette ad un cittadino d'essere magistrato a venticinque anni, debba anche consentirgli d'essere notaio.

CHIESI presenta un emendamento nel senso delle sue opinioni ed insiste perchè il Senato lo adotti.

Dopo alcune osservazioni del Ministro guardasigilli, l'emendamento dell'on. Chiesi è respinto ed è approvato il primo comma dell'art. 5.

A proposito del secondo comma dell'articolo, il senatore Miraglia propone che laddove è detto che per essere notaio sono necessari « i certificati di moralità, » si debba sostituire « di probità. »

Dopo un lungo scambio di osservazioni, a cui prendono parte il Ministro ed i senatori Poggi, Lauzi, Lanzilli, la discussione è rimessa a domani.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 dicembre.

Presidenza dell'onorevole **Mari.**

La tornata è aperta al tocco e mezzo.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Spaventa fu nominato consigliere di Stato. Egli cessò perciò di far parte della Camera.

CORTE si associa in gran parte alle osservazioni mosse ieri dal deputato Corrado in ordine al Codice proposto dalla Commissione. Non vuole neppure egli che i delitti che nulla hanno di militare, come cospirazione, tradimento, ecc., siano deferiti ai tribunali speciali militari.

L'oratore dimostra che la pena, più che essere severa, deve essere pronta. Per ciò che riguarda la provocazione del superiore dichiara che un ufficiale che provoca il suo inferiore dev'essere cancellato dai ruoli, perchè egli non può essere altro che un vigliacco.

Termina dicendo che accetta il progetto della Commissione tanto cogli emendamenti Corrado, quanto senza, e li accetta come il minor male.

FAMBRI combatte la proposta Corrado, intesa a togliere ogni responsabilità al soldato od ufficiale che commette un reato in istato di ebbrezza non maliziosamente procurata.

Accettando la proposta Corrado, molti reati per i quali incombono serie e vere responsabilità rimarrebbero impuniti.

Per ciò che riguarda gli ufficiali disertori in tempo di pace non si può ammettere che basti una semplice cancellazione dai ruoli. Bisogna che vi sia una punizione, anche, se si vuole, di tre soli mesi, ma è necessario che quegli ufficiali siano puniti.

PALASCIANO propone che dopo l'art. 305 della Commissione si aggiungano i seguenti:

« Art. 306. Il furto, l'appropriazione indebita o la devastazione di viveri, medicamenti, suppellettili e strumenti destinati alla cura degl'infermi o feriti, a qualunque dei belligeranti si appartenessero, sarà punito col massimo della reclusione militare.

« Art. 307. La detenzione arbitraria di feriti od infermi neutralizzati sarà punita coi lavori forzati a tempo.

« Art. 308. La detenzione arbitraria di persone neutralizzate, nè inferme, nè ferite, è punita con la reclusione militare non minore di sette anni.

« Art. 309. La frode commessa simulando infermità o ferite, o le altre qualità che rendono una persona neutrale, sarà punita col massimo della reclusione militare. »

MAZZARELLA (membro della Commissione) dichiara che la Commissione non ha inteso di cambiare le norme generali del diritto penale militare, ma di rimediare a tutti quegli inconvenienti ai quali dava luogo fino ad oggi l'applicazione di questo diritto. Essa aveva in mira di aggiungere all'antico Codice tutte quelle norme e tutte quelle garanzie che erano reclamate dalla scienza e dal progresso.

L'oratore dichiara di accettare per conto suo gli emendamenti Palasciano.

BERTOLÈ-VIALE risponde poche parole al dep. Palasciano per ciò che riguarda i feriti in tempo di guerra.

BARGONI (relatore) è d'accordo coll'on. Sanminiatelli sulla necessità di unificare la nostra legislazione. Epperciò la Commissione presenterà un ordine del giorno per invitare il Governo a presentare nella prossima sessione il relativo progetto.

La Commissione respinge gli emendamenti Corrado. Ed in quanto alle accuse mosse contro di essa da questo deputato, cioè di non avere scrupolosamente esaminato tutti gli articoli della legislazione penale militare, il relatore le respinge, assicurando che la Commissione mise ogni studio nello esame di questo argomento.

L'oratore esamina quindi partitamente i diversi emendamenti presentati dal deputato Corrado e ne dimostra i difetti ed i vizi.

Quanto poi agli emendamenti Palasciano la Commissione li aveva accettati perchè desiderava che il nostro paese desse un esempio che è degno della civiltà e dell'umanità, ma dopo le riserve fatte dal Ministro della guerra la Commissione si rimette per quegli emendamenti al giudizio della Camera.

Il relatore termina dichiarando che per gli emendamenti presentati dal dep. Corrado, ci sarebbe il caso di fare la questione pregiudiziale perchè la Commissione potrebbe pretendere che essi fossero rinviati.

PRES. annunzia che la Commissione ha presentata la questione pregiudiziale per la sospensione di ogni discussione sopra tutti gli emendamenti ed un ordine del giorno inteso ad invitare il Governo a presentare nella sessione 1869 il progetto per la unificazione della legislazione penale.

FARINI vorrebbe che fosse ristabilito il seguente art. 5 che era stato dalla Commissione soppresso:

« Nella sessione parlamentare del 1869 sarà messa in deliberazione la revisione del detto Codice, nonchè del Codice penale militare del 1° ottobre 1859. »

CORRADO difende nuovamente i suoi emendamenti ed accusa l'on. Fambri di aver difese teorie scandalose e degne del medio-evo.

BIANCHERI esprime la fiducia che il Codice penale militare marittimo proposto dalla Commissione verrà approvato e sostiene che esso sarà il miglior Codice fra quelli posseduti dalle altre nazioni civili. Dimostra quanti infiniti studi, quanto lungo e faticoso lavoro questo Codice abbia costato ed eminenti ed illustri giureconsulti.

CORRADO sostiene che questo Codice più che perfetto non è che la copia del Codice terrestre.

FAMBRI (per un fatto personale) risponde all'onorevole Corrado il quale sosteneva la teoria che perchè un uomo ha un vizio di più deve avere anche un privilegio di più. Se questa teoria, dice l'on. Fambri, è civile, io mi vanto d'essere una figura del medio evo.

COMO pronunzia un lungo discorso e termina respingendo la questione pregiudiziale proposta dalla Commissione.

Parlano brevemente l'onor. Palasciano ed il ministro della guerra.

PISANELLI combatte le proposte fatte dal deputato Corrado.

In quanto alla proposta Palasciano, l'oratore crede che delle sue proposte si potrebbe fare un progetto speciale di legge d'iniziativa parlamentare. Non ebbe ancora il tempo di esaminare se nel nuovo regolamento è ammesso d'introdurre in questo modo disposizioni speciali.

L'on. Pisanelli termina associandosi alla questione pregiudiziale proposta dalla Commissione.

SANMINIATELLI propone che l'ordine del giorno della Commissione sia modificato nel senso che il Ministero sia invitato a presentare, anzichè *nella sessione* 1869, nel *principio della prossima sessione* il progetto di riforma della legislazione penale.

BARGONI (relatore) dichiara di accettare questa modificazione.

L'ordine del giorno della Commissione così emendato e la questione pregiudiziale sono messi ai voti ed approvati.

MENABREA, presidente del Consiglio, presenta tre progetti di legge, fra i quali uno per un trattato di commercio colla Svizzera, sopra il quale chiede l'urgenza perchè deve andare in vigore il 1° di gennaio.

È accordata l'urgenza.

Si procede alla discussione degli articoli che approvano il Codice militare marittimo.

Sono approvati senza discussione i seguenti articoli:

« Art. 1. Il Codice penale militare marittimo annesso alla presente è approvato, ed avrà esecuzione due mesi dopo la sua promulgazione.

« Art. 2. Un esemplare stampato del detto Codice, firmato da Noi, e contrassegnato dal Guardasigilli o dal Ministro della marina, servirà d'originale e verrà depositato e custodito negli archivi generali del Regno.

« Art. 3. La pubblicazione di esso Codice si eseguirà col trasmetterne un esemplare a ciascuno dei Comuni del regno per essere depositato nella sala del Consiglio comunale e tenuto ivi esposto durante un mese e per sei ore di ciascun giorno, affinchè ognuno possa prenderne cognizione.

« Art. 4. L'editto penale militare marittimo del 18 luglio 1826 è abrogato.

« E per tutte le materie contemplate nel presente codice sono pure abrogate le leggi ed i regolamenti anteriori. »

La Camera respinge quindi la proposta fatta dagli on. Farini e Corte per ristabilire l'articolo del Ministero soppresso dalla Commissione.

PRESIDENTE dà lettura di una proposta del deputato Pisanelli intesa a prendere in considerazione gli articoli presentati dal deputato Palasciano, ed a rinviarli al Comitato privato perchè nomini una Giunta incaricata di esaminarli.

Sopra questa proposta nasce discussione. Gli onorevoli Ferraris e Palasciano sostengono che gli emendamenti del secondo furono presentati giusta le prescrizioni del regolamento, discussi ed accettati dalla Giunta. Quindi dovrebbero entrare nel codice militare marittimo: non si capisce dunque che ora si venga a parlare di farne una legge speciale.

Rispondono brevemente ai due proponenti gli onorevoli Pisanelli e il Presidente del Consiglio.

La proposta Pisanelli è messa ai voti ed approvata.

La seduta è sciolta alle 5 3/4.

La Giunta delle elezioni si è ieri costituita e ha nominato a suo presidente l'on. Pisanelli e a segretario l'on. Puccioni.

La Giunta deliberò che tutte le sue sedute per la verificazione dei poteri saranno pubbliche. (*Nazione*).

Ci si scrive dal confine romano che il giorno 20 scorso novembre andò in primo turno la causa pei fatti di Transtevere in casa Ajani il 25 ottobre. Sarebbero stati condannati a morte Ajani e Sterbini.

Venerdì corrente la causa andrà nuovamente in revisione. (*Riforma*).

Ci scrivono da Roma:

Vi do una notizia che ebbi da fonte sicura. La presentazione del progetto di legge che sottopone i chierici alla leva ha fatto andare in gran collera il Papa. Se la legge sarà approvata dal Parlamento e promulgata, il Governo di S. S. adotterà misure di rappresaglia mettendo intagli al transito dei convogli ferroviari.

Si fondano speranze sul voto del Senato, e dicesi si incaricheranno i vescovi del Regno d'influire sui senatori più moderati e meno avversi alla Corte romana. (*Corr. Ital.*).

OBBLIGAZIONI CANALI CAVOUR.

Ieri, sollecitando l'intervento all'adunanza dei creditori del Canale Cavour, dicemmo che per ottenere dalla segreteria del tribunale lo scontrino d'ammissione, bisognava far constare per mezzo di una dichiarazione notarile del possesso delle Obbligazioni.

Ciò sta benissimo; ma dobbiamo aggiungere che si può altresì ottenere il detto scontrino dando semplicemente visione dei titoli alla detta segreteria del tribunale.

Così si risparmia ancora tempo e noie.

La salma di R. Moncalvo, già direttore del *Buonumore*, fu ieri mattina accompagnata all'ultima dimora da pochi ma sinceramente affezionati alla memoria del perduto amico. La stampa aveva mandato i suoi rappresentanti, la drammatica compagnia Toselli s'era recata quasi in massa ad onorare il perduto poeta piemontese. Poche parole pronunziate al Camposanto chiusero la mesta cerimonia. Il giornalismo ha perduto un indefesso campione, la società un onesto cittadino.

ESTERO

Tunisi — (Nostra corrispondenza).

12 novembre.

Il trattato italo-tunisino messo in buona luce dal giornale l'*Opinione* non ha fatto qui la stessa impressione e non poteva farla esaminando le condizioni di questo paese con l'occhio spassionato della verità e non con lo sguardo di chi è lontano, e conosce le cose solo per informazione di agenti che le più volte le tacciono o le orpellano. Il trattato concede anche a noi la facoltà di possedere, e ciò è un bene, ma intorno alle imposte sui territori rurali è tanto monco che non ci sarà chi lo invochi, meno che per i pochi iugeri di terra che si trovano intorno alle città e non a tutte. La Tunisia manca di popolazione e inoltre molti terreni sono incoltivabili; inoltre i coltivabili non sono sicuri dai ladri a 3 e 4 chil. di distanza dalle mura urbane. Sarà invocato il trattato per le piccole proprietà intorno al paese quando specialmente il proprietario può da se stesso lavorarle o sorvegliarle.

Altri sono i trattati che aspettiamo dal Governo e questi consistono nel toglierci dallo stato di agonia e di consunzione nel quale ci troviamo abbandonati.

Il Governo ha dimenticato affatto gl'impegni vecchi e nuovi, e mentre risponde a destra e a sinistra che non ha, i suoi affezionati spendono e spandono in palazzi ed in giardini.

Si fece chiasso per la Commissione di finanza e si volle internazionale e si ottenne. Ebbene, dov'è questa Commissione? Le suscettibilità delle diverse potenze la fecero svanire, ed il Governo prosegue nella sua via e si ride di tutti. Intanto gl'impiegati tutti sono quasi due anni che mancano di paga e servono facendo sacrifizi ogni giorno; nè lasciano, perchè non ci sarebbe chi avesse voglia o forza di farli saldare de'loro avari. I migliori trattati consistono nella cessazione di queste vergogne che sono ingiustificabili in chi si rispetta. Noi Italiani abbiamo un altro malanno ed è il seguente:

La nostra colonia consta di circa 15,000 cittadini, popolazione superiore a quella di molte città d'Italia. Ebbene non abbiamo nè spedale, nè carceri. Fu fatto un liceo italiano, e per questo si trovò chi mise fuori i denari; perchè ebbe interesse di fare utile a sè stesso ed alle proprie famiglie (1), ma non avendo lo stesso interesse per un ospedale e per le prigioni, si lasciò che vi pensasse chi spetta. Taccio pel momento del danno che fa la mancanza d'uno spedale, lasciando a penna più competente la cura di occuparsene. Dirò due parole sulle prigioni, e queste sono di protesta, giacchè vi ha il coraggio di tenere per mesi e mesi individui dimenticati in locali quali Dante non descrisse peggiori nell'inferno. Dico dimenticati, perchè lunghissime le istruzioni dei processi per mancanza di personale nel consolato, e lunghissime sono le disposizioni che devono venire da Genova sulla competenza del tribunale. Attualmente in prigione si trovano dei prevenuti che contano oltre un anno di detenzione. È necessario che il Governo sia informato e pensi, ma seriamente, a rimuovere queste orrende deformità.

Avete mai veduto i pidocchi e le cimici a bottiglie? Ebbene io le vidi raccolte nelle prigioni di Tunisi in un *marcitoio*, dove giacciono ammonticchiate quasi un centinaio di persone costrette a respirare l'aria che s'introduce da un'apertura nella volta, non più grande di 40 centimetri di diametro, e che *non dà* all'aria libera. Ed in quel marcitoio vi trovate degl'Italiani in carcere preventivo, ai quali si passano pel vitto cent. 60 al giorno, che, dovendo loro pervenire per diverse mani di persone affamate, giungono ben tosati, ed alcuna volta neppure giungono.

(1) Dei cento e 15 alunni che vi sono nel collegio italiano 100 appartengono alla comunione israelitica, il rimanente è cristiano. Le moltissime feste israelitiche che sono strettamente osservate portano questa differenza.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 2 dicembre (sera).

Un breve articoletto che leggevasi stamane nel *Diritto* conferma quanto, alcuni giorni or sono, io vi scrivevo intorno alla reciproca attitudine della destra e del terzo partito. Checchè ne dicano gli organi ministeriali, per quante moine la destra voglia fare al terzo partito, assumendone i capi agli onori della vice-presidenza della Camera e del Comitato segreto, sta però in fatto che sulle quistioni concrete lo accordo è ben lungi dall'essere conseguito.

Sulla legge delle riforme gli screzi non appariranno così evidenti, perchè il Ministero piegossi a pressochè tutte le esigenze poste innanzi dal Bargoni. Ma non sarà così degli altri progetti che verranno in seguito in discussione innanzi alla Camera e tra i quali non sarebbe a stupire se il terzo partito scegliesse la occasione opportuna per provocare nuove combinazioni ministeriali.

Mi si dice che il progetto di legge presentato dal Bertolè-Viale per la soppressione del privilegio dei chierici innanzi alla leva sia stato in seno al Consiglio dei ministri l'oggetto di non lievi discrepanze, stimando il Menabrea che fosse troppo aperta la contraddizione tra questo atto del Ministero e la dichiarazione che sulla stessa materia egli aveva avuto occasione di fare nel Parlamento subalpino.

Sembra positivo che l'iniziativa del progetto appartenga ai colleghi del presidente del Consiglio, tra i quali era comune la persuasione che convenisse di affermare con un atto qualsiasi le tendenze anticlericali del Gabinetto. Non sarebbe però improbabile che, appena si potesse avere la menoma speranza di esigenze meno assolute per parte della Camera, si condurrebbe la discussione in modo così freddo da lasciar cadere, occorrendo, la cosa.

Il risultato delle elezioni municipali a Venezia ha non poco sconcertato il Ministero, il quale s'accorge,

ma troppo tardi, dell'errore commesso permettendo che del partito clericale si facesse strumento per paralizzare la prevalenza del partito avanzato. La coalizione dei clericali cogli officiosi non ha punto giovato al Governo perchè i due terzi dei candidati eletti appartengono alla reazione. Mi si assicura che il Cantelli sia assai indisposto contro il prefetto Torelli, intorno al quale la camarilla clericale ha decisamente guadagnato il sopravvento. Il nome del prefetto attuale di Venezia figurerà molto probabilmente nel movimento che si annunzia imminente nell'alto personale delle prefetture del regno.

Il Re fu nuovamente a Firenze per due giorni. Ma non sembra che questa volta alcun motivo di speciale importanza abbia dato luogo alla sua venuta. Nondimeno in codesto spesseggiare delle corse del Re alla capitale vuolsi ravvisare un sintomo dell'incertezza continua della situazione, la quale non permette, come in altri tempi, un'astensione troppo lunga del Sovrano dalla trattazione degli affari.

Alcuni giorni sono abbiamo parlato di una certa nota spedita dal Ministero a Parigi in seguito alla discussione avvenuta alla Camera per la uccisione di Monti e Tognetti.

Ecco oggi quel che troviamo nell'*Opinione*:

« Abbiamo ricevuto stamane (2) il primo foglio d'una *Corrispondenza generale italiana*, giornale autografato, a cui manca la cosa più essenziale, l'indirizzo.

« Essa ha inaugurata la sua pubblicazione con la stampa di una nota-circolare del gen. Menabrea, ministro degli affari esteri, agli agenti diplomatici all'estero, in data del 27 novembre scorso, con cui verrebbe spiegato ed anco attenuato il senso del discorso di lui nella Camera dei deputati del 25 e del voto che la ha seguito intorno al supplizio del Monti e del Tognetti.

« Noi abbiamo creduto conveniente di assumere informazioni sull'autenticità di quella nota, e siamo assicurati che una nota venne veramente inviata agli agenti diplomatici all'estero, ma non è quella data dalla *Corrispondenza*, la quale è apocrifa. Questo si chiama per un giornale cominciare sotto cattivi auspicii! »

Ora a chi abbiamo da credere? alle parole dell'*Opinione* o a quelle della nuova *Corrispondenza* che non fa che interpretar la voce pubblica?

I fogli di Francia si esprimono oggi troppo chiaramente perchè noi possiamo aver ancora alcun dubbio sulla qualità della nota che partì da Firenze.

Nella riunione della maggioranza tenuta l'altra sera nella sala del liceo Dante, l'onorevole ministro delle finanze annunziò che presenterebbe lo schema di legge riguardante la cessazione del corso forzato.

Leggiamo nella *Correspondance italienne*:

Ci si annunzia che il signor conte d'Usedom è aspettato presto a Firenze. Il rappresentante della Prussia presso la nostra Corte ha già lasciato Berlino. Dopo un breve soggiorno a Stoccarda presso la sua famiglia, egli si recherà direttamente in Italia. Il signor d'Usedom è latore delle insegne dell'ordine dell'Aquila Nera che è incaricato di rimettere in nome di Re Guglielmo a S. A. R. il Principe di Carignano.

Leggiamo nello stesso foglio:

Se siamo bene informati, sarebbero giunte al Ministero degli affari esteri buonissime notizie relativamente allo accordo internazionale che si è pensato stabilire fra l'Italia e parecchie altre potenze a fine di guarentire la trasmissione più rapida della valigia inglese per la via di Brindisi.

Gli Stati della Germania meridionale sembrano prendere vivo interesse alla buona riuscita di un affare che ha grandissima importanza per le relazioni postali e commerciali dell'Italia.

Ci si annunziano delle simultanee proteste per parte dei Ministri austriaco e francese dirette al Governo italiano per l'avvenuta votazione della legge, che accorda il diritto di cittadinanza nel Regno ai cittadini della capitale di questo stesso Regno. Una tale notizia non l'accettiamo che con molte riserve, poichè ci pare impossibile una nuova provocazione, soprattutto per parte della Francia; ma con degli uomini come il Menabrea, a Parigi e a Vienna si sa che tutto è permesso, e quindi noi facciamo cenno di questa voce sperando che qualche giornale ministeriale ce ne sappia dire qualche cosa. (*Italia*).

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 Dicembre.

La Camera riunita in Comitato non ammette alla lettura in seduta pubblica la proposta di legge dell'on. Arrivabene per accordare una pensione alle famiglie di Monti e Tognetti.

In seguito a questo fatto molti deputati si riuniscono per proporre che si modifichi il regolamento interno in modo che il Comitato non possa respingere le proposizioni che gli sono sottoposte salvochè vi sieno due terzi di voti contrari.

Seduta pubblica.

Si intraprende la discussione per l'ingrandimento dell'arsenale di Venezia, per il quale si vogliono spendere *undici* milioni (grazie!).

Corte pensa che i lavori progettati saranno commercialmente dannosi. Si domandano undici milioni ma essi sono lungi dal bastare, e ci toccherà spendere somma ben maggiore. Mentre poi sono dannosi al commercio, nulla gioveranno alla marina soggiunge che alla difesa dello Stato non deve provvedersi a spizzichi, e non con opere mal coordinate; propone pertanto che si differisca a deliberare in proposito dell'arsenale di Venezia fin quando si dovrà trattare della difesa generale dello Stato.

Nisco paragona l'utilità delle spese all'arsenale di Venezia, con quelle per l'arsenale di Taranto; che crede debba di gran lunga preferirsi; crede perciò di unirsi a Corte per proporre che questa spesa sia rimandata finchè si disponga su d'un piano d'ordinamento di tutti gli arsenali del Regno.

D'Amico crede che considerazioni militari e finanziarie richiedono il ristauro dell'arsenale di Venezia, ma chiede che insieme al progetto di quest'opera il Governo presenti il piano di riordinamento generale degli stabilimenti marittimi.

Fambri espone le ragioni che militano a favore del progetto, e cerca di rispondere alle mosse obbiezioni.

Menabrea propugna pure il progetto reputando quell'arsenale importante anche sotto l'aspetto di ricovero e riparazione delle navi italiane in tempo di guerra.

La discussione generale è chiusa.

Cairoli e parecchi altri propongono riforme all'articolo 70 del regolamento che prescrive l'assenso dei tre quarti dei presenti per acconsentire la lettura delle proposte d'iniziativa parlamentare. Dopo breve discussione la Camera aderisce alla proposta del numero di due terzi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Londra, 3 dicembre.

Una circolare di Disraeli ai deputati conservatori dice che il Gabinetto, in vista del risultato delle elezioni, comprende che non potrebbe più fare assegnamento sulla fiducia della nuova Camera, per conseguenza crede dover dare immediatamente le dimissioni. I ministri credono che la politica di Gladstone è falsa in principio e inapplicabile, e quando venisse applicata, produrrebbe disastrosi effetti. Quindi essi opporransi implacabilmente all'abolizione della Chiesa d'Irlanda. Il *Daily Telegraph* dice che la regina chiamò Gladstone e che accettò le dimissioni di Disraeli.

Tolosa, 3 dicembre.

Il *Progrès libéral* fu assolto e l'*Emancipation* condannata a due mesi di prigione.

Pest, 3 dicembre.

La Delegazione austriaca approvò il bilancio della guerra secondo la proposta della Commissione del bilancio. Czatovisky ne raccomandò l'approvazione in nome della frazione polacca, facendo rimarcare con parole animate che in caso di complicazioni europee l'esercito deve essere pronto.

Bukarest, 3 dicembre.

Camera dei deputati. — Il Presidente del Consiglio sviluppò il programma del nuovo Gabinetto. Disse: Vogliamo mantenere lealmente l'unione secolare colla Porta e tenerci neutrali verso le potenze protettrici e gli Stati vicini. Il nostro diritto pubblico si basa sopra i trattati che imponendoci neutralità guarentiscono i nostri diritti e autonomia.

Parigi, 3 dicembre (notte).

La *Patrie* dice che le porte del cimitero di Montmartre furono chiuse oggi alle 11 ore.

Tolosa, 3 dicembre.

L'*Emancipation* invece di due mesi di prigione è stata condannata a 200 fr. di multa.

Parigi, 3 dicembre (notte).

Stamane eravi al cimitero di Montmartre una grande affluenza di curiosi. Verso le ore 11 la folla aumentò serbando un'attitudine passiva. Le autorità ordinarono di sgombrare il cimitero.

Gli astanti obbedirono al primo invito, eccetto tre individui che furono arrestati. Dopo lo sgombro, alcune centinaja di persone, fra cui molti curiosi, continuarono a circolare innanzi al cimitero.

Verso le ore 3 un certo numero d'individui che persisteva a passeggiare con affettazione innanzi al cimitero fu disperso dalla polizia senza alcuna resistenza che quella di alcuni recalcitranti che furono arrestati. Nell'interno di Parigi nessuno conosceva questo incidente e la fisionomia della città non fu neppure un istante modificata.

Fatti Diversi

Tariffe della strada ferrata. — Giusta proposta della Società delle ferrovie dell'Alta Italia, il Ministero dei lavori pubblici ha approvato parecchie modificazioni delle tariffe sui trasporti della potassa, della paraffina, dell'oleina, del sego greggio e dell'olio in pelli. Mentre noi riconosciamo l'utilità che ridonderà al commercio da quelle facilitazioni e ne rendiamo grazie alla prefata Società, come delle altre precedenti agevolezze di diverso genere, vorremmo che si facesse, sì nel nostro interesse e sì in quello della Società medesima, un'innovazione più ardita e d'interesse più generale, vale a dire una notabile diminuzione nei prezzi di trasporto dei viaggiatori.

Giova qui il rammentare che in Italia i prezzi sono assai più alti che in altre contrade, e segnatamente il Belgio, ove i trasporti non costano pure la metà. Si sa che per le piccole distanze la strada ferrata costa più che non i veicoli ordinarii, e, per non andar lontano, adduciamo ad esempio ciò che costa il recarsi a Moncalieri ed a Rivoli. Tra i diritti prelevati stoltamente dal Governo e le variazioni di tariffe abbiamo visto crescere negli ultimi anni sensibilmente i prezzi, onde la maggior parte dei passeggieri poco facoltosi (che sono disgraziatamente i più), non possono per le piccole distanze profittare delle strade ferrate, con loro grave perdita di tempo e disagio. Speriamo che la benemerita Società, la quale si mostra tanto sollecita dei nostri interessi, non vorrà tardare a soddisfare questo generale desiderio.

Cortese Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

LIONE, 2 *dicembre.* — Gli affari in sete meno limitati. Prezzi sempre deboli.

Oggi passarono alla Condizione 45 balle organzini, 31 balle trame, 19 balle greggie, pesate 51 balle. — Peso totale 11,921 chilogrammi.

LIVERPOOL, 2 *dicembre.* — Vendite di cotoni 12,000 balle.

Il mercato fu calmo.

Middling Orleans 11 3[4 *d.*; Fair Dhollerah 8 1[2 *d.*; Fair Bengal 7 1[4 *d.*

MANCHESTER, 2 *dicembre.* — Il mercato dei tessuti e filati è calmo.

NUOVA YORK, 30 *novembre.* — Cotone Middling Upland 25 1[4 cents.

Oro, 135 3[8.

NUOVA ORLEANS, 30 *novembre.* — Cotone middling 9 5[8 *d* costo e nolo. (*Sole*).

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 14 novembre 1868.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali L.	170,813,078 55
Esercizio delle Zecche dello Stato	2,614,173 54
Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati)	12,779,500 »
Portafoglio nelle sedi succursali	295,979,586 82
Anticipazioni id.	54,909,087 47
Effetti all'incasso in conto corrente	173,859 44
Fondi pubblici	16,609,975 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	219,799 94
Id. conto mutuo 278 milioni (R. Decr. 1 maggio 1866)	278,000,000 »
Tesoro dello Stato conto anticipazione di 100 milioni (convenz. 12 8bre 1867)	70,508,305 60
Immobili	7,015,732 39
Azioni da emettere	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	8,288,800 »
Debitori diversi	6,183,973 23
Spese diverse	3,048,330 99
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	477,777 80
Obbligazioni del Debito Pubblico 15 7bre 1867 in cassa	31,797,100 »
Depositi volontari liberi	129,560,859 25
Depositi obblig. per cauzione	L. 111,707,728 29
Totale L.	1,237,432,693 33

PASSIVO.

Capitale L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	772,936,139 60
Marche bollo in circolazione	14,220 »
Fondo di riserva	16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente. Non disponibile	3,023,928 8
Conti correnti (Disponibile) nelle sedi e succursali	8,026,351 41
Id. (Non disponibile)	36,179,931 82
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	11,875,909 39
Mandati a pagarsi	177,860 08
Dividendi a pagarsi	51,800 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle Obblig. 15 7bre	153,139 40
Creditori diversi	4,774,262 12
Deposit. Obbligaz. del Debito Pubblico 15 7bre 1867	34,737,100 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	241,268,617 54
Risconto del semestre precedente e saldo profitti L.	1,231,338 03
Benefizi del semestre in corso nelle sedi	2,174,178 68
Servizio del Debito Pubblico in Torino	2,753,894 93
Totale L.	1,237,432,693 33

Questo resoconto, paragonato con quello della settimana antecedente presenta le seguenti principali variazioni:

Numerario	aumento	L.	410,478 »
Portafoglio	id.	»	8-1,281 »
Anticipazioni	diminuz.	»	1,486,309 »
Biglietti	aumento	»	1,919,640 »
Conti corr. dispon.	id.	»	3,418,735 »
Id. non dispon.	id.	»	884,695 »
Benefizi	id.	»	121,574 »

Borsa di Genova — 3 dicembre 1868.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 57 90 a 57 95 con godimento 1° gennaio.

Per fine mese si contrattò da lire 58 a 58 25.

Le azioni della Banca Nazionale erano negoziate per contanti da 1752 a 1762, e per fine mese da 1762 a 1770.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 375 a 381 per contanti, e da 379 a 386 per fine mese.

Francia lettera a 105 3[4, denaro 105 1[2.

Londra a vista 26 68, a tre mesi 26 39.

Marenghi in contanti 21 20, 21 e per fine mese 21 21, 22.

Borsa di Milano — 3 dicembre 1868.

Durante il mattino vi fu una discreta correntezza d'affari in Rendita da 57 50 a 57 55 pronta, e 57 85 a 57 95 fine corrente.

Ma all'aprirsi della Borsa capitarono i corsi di Lione in sensibile miglioramento; perciò da 57 70 pronta si aumentò a 58, ed arrivato poi il corso d'apertura di Parigi a 57 85, si spinse a 58 20 pronta e 58 50 fine mese, con vita domanda.

Il Prestito 1866 aveva compratori a 78 1[4, con venditori a 78 1[2.

Le obbligazioni dei tabacchi erano negoziate da 427 a 428 in oro.

Le obbligaz. Meridionali da 156 a 159.

Le Demaniali valevano 417.

L'oro subì un tracollo di oltre 1[2 p. 0[0, essendo discesi i 20 franchi da 21 20 a 21 10 offerti.

Il Francia da 105 5[8 a 105 3[8 a vista.

Il Londra da 26 48 a 26 38 a tre mesi.

Alla sera la Rendita valeva 58 05 pronta e 58 40 a 58 35 fine corrente.

Le obblig. dei tabacchi erano contrattate a 430 pronte e 431 fine corrente.

Le obblig. Meridionali a 160.

I 20 franchi si negoziarono da lire 21 13 a 21 15.

Borsa di Firenze del 3 dicembre 1868.

Rendita lettera	—	58 —
Denaro		57 97
Oro lettera		21 19
Denaro	—	21 18
Londra lettera a tre mesi	—	26 46
Denaro	—	26 44
Francia lettera (a vista)	—	105 75
Denaro	—	105 51

MERCATO DI CHIVASSO.

(*Nostra corrispondenza*).

2 *dicembre.* — Nel frumento si notò un leggiero ribasso; nella segala questa settimana si ebbe un notevole rialzo, cioè di 50 per ogni ettolitro, la meliga ritornò al ribasso.

Le meggie furono più ricercate, ed il prezzo subì un considerevole rialzo.

La grassina migliore è molto ricercata.

Il mercato è stato affollatissimo.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

190 ett.	Frumento 1ª q.	da L. 22 21	a 22 99	
145 »	Id. 2.a id.	da » 21 69	a 22 34	
115 »	Segala	da » 13 38	a 14 31	
175 »	Avena	da » 9 51	a 9 76	
250 »	Riso	da » 23 12	a 30 38	
120	Meliga 1.a q.	da » 11 93	a 12 38	
112	Idem 2.a id.	da » 11 28	a 11 93	l'ettolitro.
11	Buoi	da L. 310	a 420	caduno.
13	Idem	da » 195	a 190	id.
25	Vitelli	da » 38	a 100	id.
17	Idem	da » 35	a 55	id.
32	Moggie	da » 110	a 204	caduna.

Il fieno nei dintorni vale lire 1 05 al miria e la paglia cent. 40.

Parigi, 3 dicembre.

(*Chiusura della Borsa*)

Rendita Francese 3 0[0	— 71 72
Rendita Italiana 5 0[0 fine mese	— 57 70

(*Valori diversi*).

Ferrovie Lombardo-Venete	— 423 —
Obbligazioni id.	— 228 —
Ferrovie Romane	— 47 50
Obbligazioni id.	— 119 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 47 50
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 150 —
Cambio sull'Italia	— 6 —
Credito mobiliare Francese	— 305 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 430 —

Vienna, 3 dicembre.

Cambio su Londra	118 50

Londra, 3 dicembre.

Consolidati Inglesi	92 5[8

La Banca ha elevato lo sconto al 3 per cento.

Parigi, 3.

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 12 4[5, nel portafoglio 18 3[5, nei biglietti 23 2[5, nel tesoro 5 9[10 anticipazioni stazionarie. — Diminuzione nei conti particolari 1 4[5.

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*).

BORSA DI TORINO

4 dicembre 1868. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. Contratti del m. In con. 57 70 70 80 80 80 80 75 80 80 80 80 65 70 75 (57 75) 57 75 65 60 80 (57 70). In liq. 57 90 95 pel 15 dicembre; 58 12 1[2 20 pel 31 dicembre.

Corso legale 57 75.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 135 25 135 50 135 75 135 75 136 136 136 135 50 135 75 136 136 136 136 134 50 134 75 134 75 134 50.

Obbligazioni Regia tabacchi C. del m. in c. 431.

Obbligazioni ferr. meridionali C. d. m. in c. 161 161 50 161 50 162 162 50 163 163 25. In liq. 160 161 50 pel 31 dicembre.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 390.

Pezza d'oro da L. 21 15 a 21 10.

CAMBI

	a 30 giorni den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Lione	— —	— —	105 60	105 65
Londra	— —	— —	— —	— —
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale aumento cent. 30 sulla borsa precedente.

La speculazione alla Borsa di Parigi si portava più specialmente sui valori italiani che ricevevano un nuovo impulso al rialzo; la Rendita quasi un altro mezzo punto; le obbligazioni regia tabacchi e obbl. Merid. 7 fr. caduna.

Si fu perciò da noi più animati ancora di ieri; la Rendita era costantemente domandata a 57 70 75 p. c., e 58 15, 58 20 per fine mese. I riporti si fanno sempre più tesi, pagandosi 4 c. in circa al mese.

Banca 1760.

Canali Cavour sempre più ricercati a 390 cont., e 111 332 per fine mese.

Banco Sconto 135 50, fine mese 136.

Obbl. Merid. 161 162.

Azioni 265.

Prestito Nazionale 78 25.

Oro 21 15 10.

TEATRI

Carignano — *Riposo.*

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) — *Serata del prestidigitatore sig. Giordano.*

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia Meynadier rappresenta: *Le chemin retrouvé.*

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Salvini T. rappresenta: *Il vecchio caporale.*

Rossini (ore 7 1/2) La drammatica compagnia piemontese rappresenta: *Celestina o l'angel del pais.*

S. Martiniano (ore 7) Si rappresenta: *I Cani del gran S. Bernardo.*

Gianduia (ore 7) si rappresenta: *Il Trovatore.*

Ricercasi

Un agente di commercio per il Veneto che possa dare cauzione in contanti di L. 2,000, ed

Un socio che possa disporre di L. 5,000 per un'Agenzia Commerciale che tiene estese relazioni.

Per ulteriori schiarimenti scrivere franco all'Agenzia di Commissione, via Santa Catterina, 242, Treviso.

Accludere francobolli per la risposta. — Nella suddetta Agenzia si assume la Rappresentanza di Case Commerciali in tutti i generi, si acquistano e vendono merci per conto, si accettano in deposito qualunque sorta di prodotti. 5052

GRANDE DEPOSITO

DI CARBONI FOSSILI E COKE

VIA SALUZZO, N. 35.

Recapito dalla Ditta proprietaria **G. Tholozan e Compagnia**, VIA NUOVA, N. 22. 4852

Gran Salone (con pavimento in noce) da affittare **per feste da ballo** per tutta la notte o seralmente, con gas, pianoforte ed arredi relativi, e con diverse camere unite. — Recapito via dei Ripari, N. 7, piano terreno.

CITTÀ DI PINEROLO

Dazio di Consumo.

Mercoledì 9 dicembre prossimo, si procederà in questa sala consulare, alle ore 10 mattina, ad un nuovo incanto per l'appalto di questi dazi di consumo governativi e comunitativi, unitamente all'esercizio del diritto di peso grosso, per il biennio 1869-1870 sul prezzo d'asta di annue L. 19m/m.

I capitoli di appalto sono visibili nella segreteria municipale in tutti i giorni ed alle ore d'ufficio.

Il relativo avviso d'asta è stampato e pubblicato in data d'oggi.

Pinerolo, 27 novembre 1868.

4996

1° Premio L. 50,000

Vaglia di Obbligazioni **del prestito - Milano** creazione 1866, per l'estrazione del 16 corrente a L. 0,50. **Titoli interinali** a L. 1. **Obbligazioni Originali** a L. 9. Presso **Giuseppe Camandona** cambia valute, via Nuova N. 65. Torino 4992

CALORIFERO

E CUCINA ECONOMICA

Indispensabile in tutte le famiglie in cui si desidera aggiungere all'eleganza la comodità, l'economia ed il buon gusto.

G. TOSELLI, 236 Faubourg Saint-Martin Parigi. 4367

CEMENTO della PORTE de FRANCE

DELLA FABBRICA

J. ARNAUD VENDRE CARRIERE PERE et FILS

Sole AGENTE DEPOSITARIO per l'Italia

C. HOUTEN

via Cavour N. 9 [illegible] TORINO

LIQUIDAZIONE

Di stoffe in SETA per scioglimento di Società

Via Alfieri, N. 11, aperto dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 4.

Prezzi ridotti per contanti. 5015

VENDITA DI CEDUO E PIANTE

Avviso di nuovo incanto.

Stante il seguito aumento del vigesimo sul prezzo di deliberamento dei lotti di ceduo e piante nei boschi di Casanova (Carmagnola) e nel podere Fraschetto (Corcenasco) descritti nell'avviso d'asta del 25 settembre scorso, sotto i nn. d'ordine I, V, VI, IX e X, si procederà al mezzodì del 12 dicembre 1868, nell'ufficio del Regio Economato Generale in Torino, via San Filippo, N. 12, a nuovo incanto degli stessi lotti ed al successivo deliberamento a favore del miglior offerente sotto l'osservanza del relativo capitolato visibile in Torino nel predetto uffizio, ed in Casanova presso quello Economo locale.

L'asta si aprirà sul prezzo infranotato, cioè: pel lotto primo di L. 2582, pel quinto di L. 2526 25, pel sesto di L. 1470, pel nono di L. 2756 25 e pel decimo di L. 2241 75.

Le offerte non potranno essere minori di L. 5 e dovranno essere guarentite con un deposito di L. 300 in denaro od in effetti pubblici dello Stato al portatore, ovvero con un vaglia regolare. [illegible]

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, N. 1, Torino

ACQUA DELLA CORONA

Nuova essenza superiore a tutte le *Benzine* fino ad ora conosciute, per togliere all'istante le macchie di grasso, d'olio, cera, ecc., sopra la seta, velluto, lana ed ogni genere di stoffe, senza alterarne i colori più delicati, nè lasciar il menomo odore.

Prezzo della boccetta con istruzione L. 1 50 4126

ETERE DI MENTA

Ampollini per 100 bibite a **L. 1 50** cadauno. — Vendibile presso il fabbricante **G. R. SACCO**, confetteria già Ricci Giovanni, via Barbaroux, N. 1, Torino. — Sconto per i rivenditori. 1191

CITTÀ DI TORINO

AVVISI D'ASTA

Per la deserzione del primo incanto tenutosi il 28 dello scorso novembre,

Si notifica

Che sabbato 5 del corrente dicembre, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà ad un nuovo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per *l'affittamento triennale del nuovo edifizio ad uso di Giuoco del Pallone*, e se ne farà il deliberamento, qualunque sia per essere il numero degli oblatori e delle offerte a favore del concorrente che avrà offerto maggiore aumento al fitto annuo di L. 3000 fissato nel relativo capitolato di condizioni, visibile nel civico ufficio d'arte.

Si rende pur noto, che stante l'offerta d'aumento del ventesimo stata presentata in tempo utile, si aprirà un altro incanto alle ore 2 1/2 pomerid. dello stesso giorno 5 dicembre, col metodo delle licitazioni orali, *per l'affittamento triennale del padiglione per lo smercio di giornali, libri ed oggetti di cancelleria, situato sulla piazza S. Carlo in capo alla via dell'Ospedale*, e se ne farà il deliberamento definitivo a favore di quel concorrente che, prima dell'estinzione d'una candela vergine, avrà offerto maggiore aumento alla somma di L. 157 50, a cui, per i precedenti aumenti, ascese il prezzo annuo dell'affittamento medesimo, subordinatamente alle condizioni contenute nel relativo capitolato visibile nel civico ufficio 8° (Economia).

Recentissima Pubblicazione

della Ditta Tipografica-Libraria-Editrice **GIACOMO AGNELLI**, Milano, Santa Margherita, 2

LIBRO DI LETTURA

PER LE SCUOLE SECONDARIE E MAGISTRALI

Compilato dai signori Professori **BUTTI, GORINI e RICCI**

Vol. 1° L. **1 50** — Vol. 2° L. **1 75** — Vol. 3° L. **2 25**

L'introduzione di questo *Libro di lettura* nelle scuole tecniche governative, fu approvata dal Consiglio scolastico.

Contro vaglia o francobolli postali si fanno le spedizioni in tutto lo Stato, franche di porto. 5030

OROLOGERIA

NOVARA GIOVANNI orologiere, via Santa Teresa, vicino al caffè della Meridiana, N. 16, in Torino, tiene un grande assortimento di pendole, orologi, svegliarini, candelabri e lampade, ai seguenti prezzi:

Pendole . . . da L. 50 a L. 1000
Orologi d'oro da L. 60 a L. 800
» argento da L. 25 a L. 150
COMPRA ORO ED ARGENTO 4374

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE

VITTORIO EMANUELE

(IN LIQUIDAZIONE)

Il pagamento dei **coupons** delle Obbligazioni dell'antica Società della Ferrovia di Novara scaduti anteriormente al 1° ottobre 1868, ed il rimborso delle Obbligazioni estratte prima della detta epoca continuerà a farsi dal Banco di Sconto e Sete di Torino, dietro presentazione e contro ritiramento dei titoli. 5048

Salute ed energia restituite senza spese,

mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184.

Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

. . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Cura n. 69,421

Firenze, il 25 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei giustissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se verranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva GIULIA LEVI.

La signora marchesa di Bréhan, di sette anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnia ed agitazioni nervose.

Cura n. 48,314.

Gatcacre, presso Liverpool.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss ELISABETH YEOMAN.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Iles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. COMPARET, parroco. — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 18 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Walson di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. — Contro vaglia postale. Anche la qualità soprafina.

La Revalenta al Cioccolatte

ALLI STESSI PREZZI

DEPOSITI Torino, Mondo, Taricco, Achino, Vicardi, Gazzetta del Popolo, Cosola, Zo, Origlia, Alloati e figli, Bertone, Bozzani, Faccio, Giuliotti, Cogini Guglielmini — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino — Lipraudi, Perlumo e C. — *Biella*, Vercelli — *Cuneo*, Forneris, Ancreini — *Chivasso*, Clara — *Como*, Pagliardi — *Firenze*, Casoni, Signorini Roberts — *Genova*, Carlo Bruzza, Isolabella e Parini — *Fossano*, Gerbaldi — *Ivrea*, Methier — *Lodi*, Meroni — *Milano*, Bonacina, Zanoni, Bozzi, Ianoni e C. — *Novara*, Iacometti, Somagliano — *Piacenza*, Zancani, Marchi — *Pinerolo*, Ballariotti farmacista — *Stradella*, Sabbia — *Vercelli*, Ferri.

INCANTO DI STABILI

(2ª Pubbl.)

Ad instanza di Giacomo Baccaglio di Tappia il tribunale civile di Domodossola con sentenza 7 ottobre 1868, autorizzò in odio del di lui fratello Gio. Battista Baccaglio fu Giorgio pure domiciliato a Tappia la subasta dei beni in essa descritti posti nel territorio di Tappia ed in parte in quello di Vila, si ingiunse ai creditori inscritti di depositare alla cancelleria del tribunale stesso le loro domande di collocazione nel giudizio di graduazione del prezzo ricavando dai detti beni, per le operazioni di quale giudizio venne deputato il sig. avvocato Francesco Rostagno giudice presso detto tribunale, e con decreto 4 novembre stesso fissata per l'incanto la udienza che sarà dal lodato tribunale tenuta alle ore 10 antimeridiane del 20 gennaio 1869.

L'incanto sarà aperto ai patti e condizioni inserte nel bando in data 9 corrente mese autentico Belli depositato regolarmente alla cancelleria del tribunale stesso.

Domodossola, 11 novembre 1868.

4771 Caus. Veggia p. c.

Intendenza Militare della Divisione di Firenze

AVVISO D'ASTA

Essendo andato deserto l'incanto che doveva aver luogo oggi stesso per l'appalto dell'accollo del servizio di Casermaggio Militare per le Provincie Napoletane, si notifica che nel giorno 5 andante alle ore 10 antimeridiane, si procederà presso quest'Ufficio, situato nell'ex liceo Candeli, via dei Pilastri, avanti il sig. Intendente Militare della Divisione, al secondo esperimento d'asta per l'appalto suddetto ai prezzi apparenti dal capitolato e qui appresso descritti cioè per:

Ogni giornata d'uso di piazza da letto di 1ª classe con materasso	L.	0 014
Id. id. di 2ª classe senza materasso	»	0 034
Id. id. di 2ª classe id.	»	0 015
Id. id. di 3ª classe con materasso	»	0 069
Id. id. di 3ª classe senza materasso	»	0 059
Id. id. di 4ª classe id.	»	0 030
Id. id. di 5ª classe con materasso	»	0 090
Id. id. di 6ª classe senza materasso	»	0 080
Id. id. di 6ª classe id.	»	0 131
Ogni giornata di cappotti da scolta sia in distribuzione che in magazzino	»	0 015
Ogni giornata d'utensili da scuderia occorrenti a 4 cavalli	»	0 039
Ogni giornata d'uso e per ogni metro lineare di tavole e panche in servizio alle scuole reggimentali e distribuite in più della competenza stabilita dal § 98 del capitolato — le tavole	»	0 003
le panche	»	0 001
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppa a cavallo	»	5 000
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppa a piedi e nei corpi di guardia	»	3 000
Per ogni miriagramma di paglia straordinaria	»	0 500
id. di legna	»	0 320
id. di fascine	»	0 320
id. di sansa	»	0 320
id. di carbone o carbonella	»	0 830
Per ogni chilogrammo di candele di sevo	»	1 500
id. di candele steariche	»	2 550
Per ogni litro d'olio	»	1 250

L'impresa durerà per un novennio, a principiare dal 1° gennaio 1869, sotto le riserve espresse nel capitolato d'appalto.

I capitoli d'appalto sono visibili presso gli uffici d'Intendenza Militare delle Divisioni in cui avrà luogo la pubblicazione del presente.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che sui prezzi suindicati, avrà fatto di confronto ai coofferenti un maggior ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso *minimo* stabilito dal Ministero della Guerra in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, quale scheda verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il prelodato Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Non si accetteranno i partiti contenenti le offerte se non saranno redatti in carta da bollo da lire una e compilati secondo la formola stabilita dalle varianti ed aggiunte, che in data del 12 volgente mese vennero fatte ai capitoli col millesimo 1856.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno prima dell'apertura degli incanti giustificare il deposito fatto nelle casse erariali autorizzate a riceverli di lire duecentomila in danaro o in biglietti della Banca Nazionale, e di altre banche riconosciute dal Governo per questi effetti, ovvero in cedole al portatore del Debito Pubblico Nazionale per diecimila lire di rendita; sono ammesse anche le cedole nominative, purchè attergate in bianco.

La cauzione a fornirsi dal deliberatario sarà uguale ad un quinto dello intero valore del caricamento degli effetti e mobili; e per intanto viene stabilito in lire **cinquecentomila**, che potranno essere in cedole al valor nominale.

Il deliberatario dovrà presentare un approbatore per essere sostituito nel più ampio e valido modo, quante volte avvenisse che esso lasciasse interrotto o dovesse abbandonare il servizio.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffizi d'Intendenza Militare delle località in cui seguirà la pubblicazione del presente, rimettendo ad un tempo ai medesimi la ricevuta del fatto deposito.

I partiti non redatti secondo le formalità avanti-prescritte saranno rifiutati.

Si avverte poi che tali partiti non potranno essere tenuti in alcun conto, qualora non pervengano ufficialmente a quest'Intendenza Militare prima dell'apertura dell'incanto.

Le spese di registro, di emolumento, di carta bollata, di copia ed ogni altra inerente alla stipulazione del contratto sono a carico del deliberatario giusta il prescritto dall'art. 103 del regolamento 25 novembre 1866.

Firenze, addì 1° dicembre 1868.

Per detta Militare Intendenza

Il Sotto-Commissario di Guerra BALDOVINO.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza di Gio. Biagio Data fu Domenico, residente in Forno Rivara, ed a pregiudicio delli Giovanni Bottino fu Lorenzo, ora maggiore di età, e Maria Bottino vedova di detto Lorenzo, quale madre e legale amministratrice dei minori suoi figli Bernardo, Francesco, Domenica, Bernardina e Catterina, residenti pure in Forno, si esporranno in vendita ai pubblici incanti avanti il tribunale civile di Torino, ore 10 mattutine del giorno 11 gennaio 1869, tutti gli stabili descritti nel bando venale 16 corrente novembre, siti in detto territorio di Forno, proprii di detti eredi Bottino fu Lorenzo, e consistenti in case, prati, campi, alteni, ripe, boschi e siti, nelle regioni Terruglia, Giachino o Pantano, Giachino, Prato-Gavasso, Comba, Pianzole, Casa dei Bottini, Granprato, Inverso, Longogna, Passemonte, Bor, Valnoro, Castagneto-Rotondo, Majole, Drusca, Bosume, Ceretto-Piano, Turiola, ed altre, di are in complesso 391 circa.

L'incanto ha luogo in un sol lotto, al prezzo di L. 5624 portato da perizia, e le condizioni si trovano specificate nel detto bando.

È pure aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando dalla vendita, pel quale giudizio fu delegato l'avvocato Giuseppe Spingardi, e sono ingiunti i creditori a depositare le loro domande e titoli giustificativi alla cancelleria del tribunale entro giorni 30.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al causidico Pinna Giuseppe, via Bellezia, N. 17, piano 2°, dal quale è ostensivo altresì il bando.

Torino, 20 novembre 1868.

4908 Cuneo sost. Piana.

SUBASTAZIONE E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Instante la signora Luigia Massa moglie del sig. Francesco Borra residente a Genova, avanti il tribunale civile di Saluzzo, all'udienza del 31 prossimo dicembre, ora meridiana, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili stati espropriati alli Antonio e Gaspare fratelli Borra fu Francesco residenti a Carmagnola.

I beni subastandi situati nel comune di Racconigi consistono in un campo, fabbricato ad uso filatoio da seta, fabbrica da nastri coi rispettivi macchinismi, torchi, ruote, pascolo, cortile e due altre case coi cortili, della totale superficie di are 108, 83, che si esporranno all'asta divisi in quattro lotti sul prezzi dalla signora instante offerti in L. 3000 pel primo lotto, 20,000 pel secondo, 4000 pel terzo e 3000 pel quarto lotto ed alle altre condizioni risultanti dal relativo bando venale del 14 volgente novembre, autentico Galfrè.

Sul prezzo ricavando da detta subasta venne pure dichiarato aperto il giudicio di graduazione, cui si deputò il sig. giudice cav. Dellachiesa, con ordine ai creditori di produrre nella cancelleria di detto tribunale le loro motivate domande di collocazione coi titoli giustificativi fra giorni 30 successivi alla notificazione del predetto bando.

Saluzzo, 21 novembre 1868.

4919 Gherardo Signorile p. c.

5038 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Novara con sentenza di ieri pronunciò il deliberamento degli stabili seguenti nel giudicio di espropriazione forzata instituito da Antonio Limonta contro Giovanni Pagani.

Casa nel luogo di Momo, con orto, in mappa al N. 1789 la casa, di are 6, 82 di superficie, ed al N. 731 l'orto, di are 16, 00; confinano a mezzodì li fratelli Avogadro, a tramontana il beneficio di S. Martino, stata deliberata a Limonta Antonio per L. 2200.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 13 dicembre prossimo venturo.

Novara, 29 novembre 1868.

Picco caus.

Torino — Tip. G. Favale e C.